

Dichiarazione sui Principali Effetti Negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità relativa al periodo dal 1/1/2025 al 31/12/2025

In conformità con l'articolo 4 par. 1 lettera a) del Regolamento EU 2019/2088

1. Sintesi	2
2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità	4
3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità	9
3.1 Metodologie e fonti di dati per il calcolo dei Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità (PAI)	10
4. Politiche di impegno	13
5. Riferimenti alle norme internazionali	13
6. Raffronto storico	14

1. Sintesi

UniCredit Life Insurance S.p.A. (da ora anche solo la “Compagnia”), avente codice LEI 0SNYM8YYKYB4ZH7G4F66, prende in considerazione i principali effetti negativi delle proprie decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità.

La presente dichiarazione sui principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità (da ora anche solo la “Dichiarazione”) riguarda il periodo di riferimento dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025.

La Compagnia, con riferimento all’Allegato 1 del Regolamento Delegato UE 2022/1288 della Commissione del 6 aprile 2022 procede al calcolo:

- dei PAI obbligatori relativi agli **Investimenti in Imprese** (da 1 a 14) e agli **Investimenti in Emittenti Sovrani e Organismi Sovranazionali** (da 15 a 16), riportati nella Tabella 1;
- di altri due PAI supplementari scelti direttamente dalla Compagnia:
 - Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio (PAI 4 - Tabella 2)
 - Indice di Percezione della Corruzione (PAI 21 - Tabella 3).

Gli indicatori supplementari sono stati selezionati individuando quelli ritenuti maggiormente rilevanti rispetto all’approccio seguito in termini di integrazione degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità, tenendo conto anche della disponibilità dei dati.

Nella tabella sottostante è riportata una sintesi di tutti gli indicatori PAI (sia obbligatori sia supplementari) considerati dalla Compagnia:

Perimetro di applicazione	Ambito di riferimento	Tabella*	# PAI	Indicatore
Investimenti in imprese	Emissioni di gas a effetto serra (GHG)	1.	1.	Emissioni di GHG
		1.	2.	Impronta di carbonio
		1.	3.	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti
		1.	4.	Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili
		1.	5.	Quota di consumo e produzione di energie non rinnovabili
		1.	6.	Intensità del consumo di energia per settori ad alto impatto climatico
		2.	4.	<i>Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio (indicatore aggiuntivo scelto dalla Compagnia)</i>
	Biodiversità	1.	7.	Attività che impattano negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità
	Acqua	1.	8.	Emissioni in acqua
	Rifiuti	1.	9.	Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi
	Problematiche sociali ed inerenti al personale	1.	10.	Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell’Organizzazione per la Cooperazione Economica e lo Sviluppo (OCSE) destinate alle imprese multinazionali
		1.	11.	Assenza di processi e meccanismi di conformità per monitorare l’aderenza ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali

		1.	12.	Divario retributivo di genere non corretto
		1.	13.	Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione
		1.	14.	Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)
Investimenti in emittenti sovrani e organismi sovranazionali	Ambientale	1.	15.	Intensità di GHG
	Sociale	1.	16.	Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali
	Governance	3.	21.	<i>Indice di Percezione della Corruzione (indicatore aggiuntivo scelto dalla Compagnia)</i>

* La Tabella 1 si riferisce ai PAI obbligatori, le Tabelle 2 e 3 si riferiscono ai PAI supplementari.

La Compagnia, in continuità con le Dichiarazioni degli scorsi anni, non calcola gli indicatori applicabili agli investimenti immobiliari (PAI 17 - combustibili fossili e PAI 18 – Efficienza energetica), in quanto, allo stato attuale nei portafogli asset non sono presenti esposizioni significative in investimenti in real estate e i dati relativi a questi indicatori sono di difficile reperimento. La Compagnia si impegna a monitorare con cadenza periodica che le esposizioni in attivi immobiliari mantengano un carattere residuale e l'evoluzione della disponibilità e qualità dei dati.

2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

La Compagnia si è adoperata per calcolare i valori di ciascun indicatore al meglio delle proprie possibilità. I dati sui titoli quotati (società e stati), forniti dal provider "ISS-ESG" e poi rielaborati, vengono incrociati con i dati di portafoglio della Compagnia, considerando sia i titoli detenuti direttamente sia i titoli detenuti per via indiretta nei fondi quotati (c.d. "lookthrough").

Il perimetro copre tutti i portafogli della Compagnia, comprese le Gestioni Separate, i prodotti Unit Linked ed i fondi propri. Sono esclusi gli investimenti in fondi illiquidi (infrastrutturali, private equity, ...), oltre ad alcuni fondi per i quali la Compagnia non dispone del *lookthrough* ed alcuni titoli quotati i cui emittenti non sono coperti dai provider.

Si precisa che le misurazioni si basano sugli investimenti in portafoglio alla fine del 2025 e non su una media trimestrale. Il raffronto storico è effettuato con riferimento ai dati puntuali di fine 2024 e fine 2023.

Alcuni indicatori non sono resi disponibili al pubblico da parte di tutti gli emittenti, per cui i tassi di copertura possono essere piuttosto variabili. La Compagnia ha tuttavia scelto di divulgare tutti gli indicatori accompagnandoli con il relativo livello di copertura. Ci si aspetta per il futuro di poter disporre di una migliore qualità dei dati e di un maggiore livello di copertura.

Indicatori applicabili agli investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti											
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Effetto 2023	Unità di misura	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo			
CLIMA E ALTRI INDICATORI RELATIVI ALL'AMBIENTE											
Emissioni di gas a effetto serra	1.	Emissioni di GHG	Emissioni di GHG ambito 1	251.284,91	141.009,35	395.040,75	tCO ₂	misure espresse in tonnellate di CO ₂ per milione di euro investito, basate sul valore delle società investite; tasso copertura 47,99%	strategia di selezione best in class di azioni ed obbligazioni dirette, tenendo in considerazione le emissioni di GHG; obiettivo di neutralità carbone nel 2050 sull'insieme degli investimenti; politiche di esclusione dall'universo investibile di investimenti diretti in società del settore del carbone fossile e termico, petrolio e gas		
			Emissioni di GHG ambito 2	54.748,52	30.758,83	87.900,22	tCO ₂				
			Emissioni di GHG ambito 3	4.286.238,74	1.489.570,36	4.892.327,13	tCO ₂				
			Emissioni totali di GHG	4.592.272,17	1.661.338,54	5.375.268,10	tCO ₂				
	2.	Impronta di carbonio	Impronta di carbonio	291,93	105,23	336,92	tCO ₂ /M € investito				
	3.	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti	711,56	237,86	702,11	t/M€ di fatturato			misura espressa in tonnellate di CO ₂ per milione di euro di fatturato, basata sul valore delle società investite; tasso copertura 47,46%	nessuna azione programmata

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Effetto 2023	Unità di misura	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
4.	Esposizione a imprese attive nel settore dei combustibili fossili	Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili	5,53%	3,59%	7,24%	%	tasso copertura 47,94%	politiche di esclusione dall'universo investibile di investimenti diretti in società del settore del carbone fossile, carbone termico, petrolio e gas	
	5.	Quota di consumo e produzione di energie non rinnovabili imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energie	Quota di consumo di energie non rinnovabili e di produzione di energie non rinnovabili delle imprese beneficiarie degli investimenti da fonti di energie non rinnovabili rispetto a fonti di energie rinnovabili, espresse in percentuale del totale delle fonti di energia	18,34%	5,41%	19,71%	consumo %	tasso copertura: 35,26% (consumo) 46,76% (produzione)	politiche di esclusione dall'universo investibile di investimenti diretti in società del settore del carbone fossile, carbone termico, petrolio e gas; strategia di selezione best in class di azioni ed obbligazioni dirette, tenendo in considerazione le emissioni di GHG; obiettivo di neutralità carbone nel 2050 sull'insieme degli investimenti
			2,03%	1,70%	3,10%	produzione %			
6.	Intensità di consumo energetico per settore ad alto impatto climatico	<i>Consumo di energia in GWh per milioni di EUR di entrate delle imprese beneficiarie degli investimenti, per settore ad alto impatto climatico:</i>					misura espressa in GWh per milione di euro di ricavo		
		Codice NACE A (agricoltura, silvicoltura e pesca)	0,0001	0,0000	0,0001	GWh/M€	tasso copertura: Codice NACE A: 0,02%; Codice NACE B: 0,80% Codice NACE C: 15,61% Codice NACE D: 2,85% Codice NACE E: 0,26% Codice NACE F: 0,55% Codice NACE G: 1,45% Codice NACE H: 0,91% Codice NACE L: 0,42%	strategia di selezione best in class di azioni ed obbligazioni dirette, tenendo in considerazione le emissioni di GHG; obiettivo di neutralità carbone nel 2050 sull'insieme degli investimenti	
		Codice NACE B (industria estrattiva)	0,0117	0,0007	0,0125	GWh/M€			
		Codice NACE C (produzione)	0,0613	0,0130	0,1042	GWh/M€			
		Codice NACE D (elettricità, gas, vapore e fornitura aria condizionata)	0,0506	0,0193	0,0450	GWh/M€			
		Codice NACE E (approvvigionamento idrico, fognatura, gestione e bonifica dei rifiuti)	0,0025	0,0004	0,0046	GWh/M€			
		Codice NACE F (costruzione)	0,0027	0,0002	0,0191	GWh/M€			
		Codice NACE G (commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione veicoli e motocicli)	0,0015	0,0004	0,0011	GWh/M€			
		Codice NACE H (trasporti e conservazione)	0,0058	0,0028	0,0390	GWh/M€			
		Codice NACE L (attività immobiliari)	0,0021	0,0004	0,0033	GWh/M€			

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità			Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Effetto 2023	Unità di misura	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
<i>Biodiversità</i>	7.	Attività che incidono negativamente sulle aree sensibili sotto il profilo della biodiversità	Quota di investimenti in imprese beneficiarie degli investimenti che dispongono di siti o svolgono operazioni in aree sensibili sotto il profilo della biodiversità dove le attività, o in aree adiacenti, in cui le attività di tali imprese incidono negativamente su tali aree	0,03%	0,01%	0,03%	%	misura in percentuale del numero di imprese coinvolte in controversie sul totale investimenti; tasso copertura 47,88%	strategia di selezione best in class di azioni ed obbligazioni dirette che tengono conto delle controversie; politiche di esclusione che escludono dall'universo investibile investimenti diretti in società del settore del carbone fossile, carbone termico, petrolio e gas
<i>Acqua</i>	8.	Emissioni in acqua	Tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EUR investito (valore espresso come media ponderata)	0,0023	0,0003	0,005	t per M€ investito	misura espressa in tonnellate per milione di euro investito; tasso copertura 1,91%	strategia di selezione best in class di azioni ed obbligazioni dirette che tengono conto dell'inquinamento
<i>Rifiuti</i>	9.	Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi	Tonnellate di rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi generati dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di EURO investiti (valore espresso come media pesata)	1,1614	0,1400	0,4823	t per M€ investito	misura espressa in tonnellate per milione di euro investito; tasso copertura 25,10%	strategia di selezione best in class di azioni ed obbligazioni dirette che tengono conto dell'inquinamento

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità		Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Effetto 2023	Unità di misura	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo	
INDICATORI IN MATERIA DI PROBLEMATICHE SOCIALI E CONCERNENTI IL PERSONALE, IL RISPETTO DEI DIRITTI UMANI E LE QUESTIONI RELATIVE ALLA CORRUZIONE ATTIVA E PASSIVA									
<i>Indicatori in materia di problemati che sociali ed inerenti il personale</i>	10.	Violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle linee guida dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che sono state coinvolte in violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o nelle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	0,02%	0,16%	1,07%	%	tasso copertura 4,95%	strategia di selezione best in class di azioni ed obbligazioni dirette che tengono conto di aspetti legati ai diritti dell'uomo; politiche che escludono dall'universo investibile investimenti diretti in società coinvolte in gravi violazioni dei principi del Patto Mondiale, fra cui diritti dell'uomo e diritto del lavoro
	11.	Mancanza di procedure e di meccanismi di conformità per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non dispongono di politiche per monitorare la conformità ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite o alle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali, o ancora di meccanismi di trattamento dei reclami/delle denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali	2,98%	0,77%	8,44%	%	tasso copertura 45,65%	strategia di selezione best in class di azioni ed obbligazioni dirette che tengono conto di aspetti legati ai diritti dell'uomo; politiche che escludono dall'universo investibile investimenti diretti in società coinvolte in gravi violazioni dei principi del Patto Mondiale, fra cui diritti dell'uomo e diritto del lavoro
	12.	Divario retributivo di genere non corretto	Media del divario retributivo di genere non corretto nelle imprese beneficiarie degli investimenti	2,53%	0,41%	0,37%	%	tasso copertura 17,12%	nessuna azione programmata
	13.	Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione	Rapporto medio donne/uomini tra i membri del consiglio delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale di tutti i membri del consiglio	16,51%	5,32%	16,36%	%	% di donne/uomini presenti nel board delle società; tasso copertura 42,68%	nessuna azione programmata
	14.	Esposizione ad armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e armi biologiche)	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie di investimenti coinvolte nella fabbricazione o nella vendita di armi controverse	0,00%	0,00%	0,00%	%	% di esposizione ad armi controverse; tasso copertura 47,96%	politiche di esclusione di emittenti direttamente coinvolti in armi e armamenti che violano i principi umanitari fondamentali (bombe a grappolo, mine, ecc.)

Indicatori applicabili agli investimenti in emittenti sovrani e organismi sovranazionali

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità			Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Effetto 2023	Unità di misura	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
<i>Ambientale</i>	15.	Intensità di GHG	Intensità GHG dei Paesi che beneficiano degli investimenti	82,43	81,68	96,60	tCO ₂ /M€ PIL	misura espressa in tonnellate per milione di PIL; tasso copertura 39,70%	nessuna azione programmata
<i>Sociale</i>	16.	Paesi che beneficiano degli investimenti soggetti a violazioni sociali	Numero di Paesi che beneficiano degli investimenti e sono soggetti a violazioni sociali (numero assoluto e numero relativo divisi per tutti i Paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, se del caso, della normativa nazionale	79	4	77	numero Paesi	tasso copertura 39,22%	politiche di esclusione dei paesi considerati più a rischio in termini di corruzione e non rispetto della democrazia e della libertà

Indicatori aggiuntivi degli effetti negativi sui fattori di sostenibilità

CLIMA ED ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE

Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità			Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Effetto 2023	Unità di misura	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
<i>Emissioni</i>	4.	Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio	Quota di investimenti nelle imprese beneficiarie degli investimenti che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio miranti all'allineamento con l'Accordo di Parigi	18,36%	6,69%	21,53%	%	tasso copertura 47,35%	strategia di selezione best in class di azioni ed obbligazioni dirette, tenendo in considerazione le emissioni di GHG

CLIMA ED ALTRI INDICATORI CONNESSI ALL'AMBIENTE									
Indicatore degli effetti negativi sulla sostenibilità			Metrica	Effetto 2025	Effetto 2024	Effetto 2023	Unità di misura	Spiegazione	Azioni adottate, azioni programmate e obiettivi fissati per il periodo di riferimento successivo
Governance	21.	Punteggio medio in materia di corruzione	Misura del livello percepito della corruzione del settore pubblico, tramite l'utilizzo di un indicatore quantitativo spiegato nella colonna "Spiegazione"	0,422	0,469	0,555	score (Corruption Perception Index)	Le società vengono valutate con uno score da 1 (peggiore) a 4 (migliore) in base al grado di corruzione percepita tra i funzionari pubblici e i politici, misurata sulla base dell'indice di percezione della corruzione di Transparency International (CtR Score - Corruption Perception Index; tasso copertura 39,70%	Policy di esclusione paesi corrotti per gli investimenti in titoli diretti e in fondi dedicati

3. Descrizione delle politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

La Compagnia, in qualità di investitore responsabile che gestisce gli investimenti in un'ottica di lungo periodo nell'interesse e per conto degli assicurati e degli azionisti, tiene conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità, sociale e di governance (ESG) nelle proprie decisioni di investimento.

Tenere conto degli impatti negativi sui fattori di sostenibilità si traduce nell'integrazione di criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento adottate.

La Compagnia, a tal proposito, adotta le due seguenti Politiche, che rappresentano parte integrante della Politica di Investimento che è oggetto di revisione almeno annuale:

- "Politica di integrazione dei rischi di sostenibilità nel processo decisionale in materia di investimenti". Tale Politica viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. L'ultima versione attualmente in vigore è stata approvata a dicembre 2025. La politica prevede l'esclusione di Paesi, attività, settori o modi di produzione potenzialmente dannosi in ambito ESG ed una selezione degli investimenti sulla base di criteri ESG, attuata mediante l'adozione di un approccio "best in class", condiviso con il gestore delegato Amundi SGR (o anche solo "Amundi"), che gestisce la parte prevalente degli asset collegati a prodotti assicurativi collocati dalla Compagnia.
- "Politica di dovuta diligenza in merito ai Principali Effetti Negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità" (c.d. PAI). Tale Politica è oggetto di revisione almeno annuale e viene approvata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. L'ultima versione attualmente in vigore è stata approvata a dicembre 2025. Tale politica prevede l'individuazione e la prioritizzazione dei PAI, e definisce dati e metodologie alla base del calcolo dei PAI e del loro monitoraggio futuro.

La Politica di Investimento identifica i ruoli e le responsabilità delle funzioni aziendali coinvolte nell'implementazione operativa e nei relativi monitoraggi periodici. La Compagnia e le Società di Gestione cui vengano affidati gli investimenti verificano in particolare la corretta applicazione della politica di esclusione, il cui rispetto costituisce parte integrante della verifica trimestrale dei limiti di investimento. Gli esiti del monitoraggio vengono presentati al Consiglio di Amministrazione.

Ai fini del calcolo dei PAI la Compagnia si è adoperata per calcolare i valori di ciascun indicatore al meglio delle proprie possibilità. I dati sui titoli quotati (società e stati) sono forniti da provider esterni e vengono incrociati con i dati di portafoglio della Compagnia, considerando sia i titoli detenuti direttamente sia i titoli detenuti per via indiretta nei fondi (*lookthrough*). Il perimetro copre tutti i portafogli della Compagnia, comprese le Gestioni Separate, i prodotti *Unit Linked* ed i fondi propri. Sono esclusi gli investimenti in fondi illiquidi (infrastrutturali, private equity, ...), oltre ad alcuni fondi per i quali la Compagnia non dispone del *lookthrough* ed alcuni titoli quotati i cui emittenti non sono coperti dai provider.

La metodologia per individuare i principali effetti negativi è subordinata alla disponibilità e alla qualità dei dati e può basarsi anche su dati stimati dagli Infoprovider qualora questi non siano resi disponibili dalle imprese. Nonostante l'approccio di *best effort* adottato dalla Compagnia, finalizzato all'ottenimento di tutte le informazioni necessarie al fine di rappresentare correttamente i PAI, si evidenzia infatti che la qualità dei dati e la completezza degli stessi potrebbe incidere in modo sostanziale sulla qualità dell'informativa e sulla validità dei confronti che verranno fatti nei prossimi anni.

3.1. Metodologie e fonti di dati per il calcolo dei Principali Effetti Negativi sui fattori di sostenibilità (PAI)

Valore d'impresa

Il principale provider esterno cui si affida la Compagnia calcola il valore, noto anche come "*Enterprise Value Including Cash (EVIC)*", nel modo seguente:

capitalizzazione di mercato + debito totale + partecipazioni di minoranza + azioni privilegiate

I dati per il calcolo di tale valore provengono da fornitori terzi di cui si avvale il principale provider esterno. I dati relativi alla capitalizzazione di mercato sono aggiornati mensilmente mentre quelli relativi al debito totale, alle partecipazioni di minoranza e alle azioni privilegiate sono aggiornati con frequenza intermedia/annuale sulla base delle ultime informazioni disponibili. Nel calcolo dell'EVIC vengono utilizzati solo valori positivi e non nulli per le partecipazioni di minoranza e le azioni privilegiate, infatti, se i fornitori terzi riportano un valore negativo per queste voci, il provider sostituisce tale eventuale valore negativo con zero. Se uno o più dei dati utilizzati per calcolare l'EVIC è pari a zero, il calcolo viene effettuato con i soli dati aventi un valore valido.

PAI 1 – Emissioni di gas serra (GHG)

Questo indicatore fornisce le emissioni degli ambiti ("scope") 1, 2 e 3. Le emissioni Scope 1 indicano le emissioni dirette di gas a effetto serra (GHG) che provengono da fonti possedute o controllate dall'entità che dichiara le proprie emissioni. Le emissioni Scope 2 indicano le emissioni indirette di gas serra (GHG) associate alla produzione di elettricità, calore o vapore acquistati dall'entità che dichiara le proprie emissioni. Le emissioni Scope 3 indicano tutte le emissioni indirette di gas serra (GHG) non incluse nello Scope 2, ossia quelle associate all'estrazione e alla produzione di materiali, combustibili e servizi acquistati, al trasporto in veicoli non di proprietà o non controllati dall'entità che dichiara le proprie emissioni, le attività esternalizzate e lo smaltimento dei rifiuti.

I dati sono compilati secondo la metodologia del provider che seleziona i dati più accurati dalle varie fonti disponibili.

PAI 2 – Impronta di carbonio

Questo fattore fornisce una stima delle emissioni di gas serra espresse in tonnellate di CO₂ equivalente considerando gli ambiti (“scope”) 1, 2 e 3 per milione di euro investito (Enterprise Value Including Cash “EVIC”). Il provider seleziona il valore delle emissioni ritenuto più accurato tra le fonti disponibili.

PAI 3 – Intensità di GHG delle imprese beneficiarie degli investimenti

Questo fattore identifica l'intensità delle emissioni di carbonio ambiti (“scope”) 1, 2 e 3 dell'emittente espressa in tonnellate di CO₂ per milione di euro di fatturato. Il provider seleziona il valore delle emissioni ritenuto più accurato tra le fonti disponibili.

PAI 4 – Esposizione a società attive nel settore dei combustibili fossili

Quota di investimenti in imprese attive nel settore dei combustibili fossili. Il provider considera che un'impresa è coinvolta nel settore dei combustibili fossili se i profitti (con una soglia minima pari a 1%) derivano dalla produzione o dalla distribuzione di carbone, petrolio o gas.

PAI 5 – Quota di consumo e produzione di energie non rinnovabili

Quota del consumo e della produzione di energia non rinnovabile delle imprese beneficiarie degli investimenti, espresso in percentuale delle fonti energetiche totali. L'indicatore PAI comprende le «fonti energetiche non rinnovabili» definite come fonti energetiche diverse da quelle definite come “fonti rinnovabili” (Direttiva UE 2018/2001, art.2, par.1). Il provider include come fonti di energia non rinnovabili: carbone, nucleare, petrolio e gas naturale. Eventuali discrepanze sono dovute alla definizione non limitante fornita dalla normativa.

PAI 6 – Intensità del consumo di energia per settori ad alto impatto climatico

Questo fattore, espresso in GWh per milione di euro di ricavo, valuta l'intensità energetica totale di un'impresa nell'ambito della sua attività produttiva. Il consumo di energia comprende sia l'uso diretto che indiretto dell'energia. Le imprese vengono raggruppate per settore secondo la classificazione europea delle attività economiche (“NACE” Nomenclature of Economic Activities).

PAI 7 – Attività con impatto negativo sulle aree sensibili alla biodiversità

Questo fattore indica la quota percentuale di investimenti in imprese con attività produttiva ubicate in aree sensibili alla biodiversità che risentono negativamente della presenza o della prossimità dell'impresa stessa.

Il modello adottato dal provider prevede che un emittente venga identificato come avente un impatto negativo sulle aree sensibili e sulla biodiversità se è coinvolto in una controversia che soddisfa contemporaneamente tutti i seguenti criteri:

- l'impatto negativo provocato dall'impresa è stato accertato o, come minimo, accuse e rischi sono credibili e sono disponibili alcune informazioni sul coinvolgimento dell'impresa (punteggio ≥ 6);
- la controversia è direttamente connessa ad operazioni dell'emittente o di controllate, esclusa la catena di fornitura o eventuali progetti finanziati (necessario un coinvolgimento diretto);
- la controversia è collegata alla “Performance Standard 6” dell'International Finance Corporation (IFC), relativa alla “conservazione e gestione sostenibile delle risorse naturali viventi”;
- la controversia riguarda uno dei seguenti temi: inquinamento, inquinamento dell'aria, inquinamento dell'acqua, inquinamento del suolo, deforestazione, biodiversità, impatti ambientali;
- l'impresa non ha avviato l'attuazione di misure per affrontare il problema.

PAI 8 – Emissioni in acqua

Questo indicatore misura le tonnellate di emissioni in acqua generate dalle imprese per milione di euro investito, espresse come media ponderata. L'indicatore PAI si riferisce a vari tipi di emissioni nell'acqua. Il provider utilizza come proxy il *Chemical Oxygen Demand - COD* (“domanda chimica di ossigeno”), indice comunemente usato per misurare le emissioni in acqua. L'indicatore è calcolato solo se i dati sulle emissioni di COD coprono più del 90% delle operazioni pertinenti di un'impresa (comunicate o stimate).

PAI 9 – Rapporto tra rifiuti pericolosi e rifiuti radioattivi

Questo indicatore misura le tonnellate di rifiuti pericolosi e di rifiuti radioattivi prodotti dalle imprese beneficiarie degli investimenti per milione di euro investito, espressi come media ponderata.

Il provider raccoglie i dati sui rifiuti pericolosi dichiarati dalle singole aziende, affidandosi alle definizioni proprie che ciascuna impresa può adottare di rifiuto pericoloso. Tali definizioni possono differire dalla definizione adottata dalla normativa vigente. I rifiuti radioattivi possono o non possono essere inclusi come sottosectore dei rifiuti pericolosi.

PAI 10 – Violazione dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali

L'indicatore indica la quota % di investimenti in imprese che sono state coinvolte in violazioni dei Principi del Global Compact delle Nazioni Unite e delle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali.

PAI 11 – Assenza di processi e meccanismi di conformità per monitorare l'aderenza ai principi del Global Compact delle Nazioni Unite e alle linee guida OCSE per le imprese multinazionali

L'indicatore indica la quota di investimenti in imprese che non adottano politiche utili a monitorare il rispetto dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o le linee guida OCSE, o procedure per gestire reclami o denunce di violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite o delle linee guida OCSE destinate alle imprese multinazionali. Si ritiene che un emittente non disponga di processi e meccanismi rilevanti se il rating ESG del provider che tiene conto dei sei temi trattati dal Global Compact delle Nazioni Unite e dalle Linee guida dell'OCSE per le imprese multinazionali (Diritti umani; Diritti del lavoro; Ambiente; Etica aziendale, corruzione e concorrenza; Interessi dei consumatori; Tassazione) è considerato scadente. Il rating viene considerato scadente se si verifica una delle seguenti condizioni:

- L'emittente non si impegna espressamente a vietare l'uso del lavoro minorile o forzato e non ha inoltre reso pubblico il suo impegno ad aderire alle Linee Guida dell'OCSE per le imprese multinazionali e non aderisce (o non aderisce più) al Global Compact delle Nazioni Unite.
- Il rating ESG ISS mediano si colloca fra D- e D+(<1.75), in una scala:

D-	D	D+	C-	C	C+	B-	B	B+	A-	A	A+
1,00	1,25	1,50	1,75	2,00	2,25	2,50	2,75	3,00	3,25	3,50	3,75
<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<
1,25	1,50	1,75	2,00	2,25	2,50	2,75	3,00	3,25	3,50	3,75	4,00
scadente			medio			buono			eccellente		

PAI 12 - Divario retributivo di genere non corretto

Questo fattore cattura il divario retributivo di genere non corretto, misurando la differenza tra la retribuzione oraria lorda media dei dipendenti retribuiti di sesso maschile e quella dei dipendenti retribuiti di sesso femminile, in percentuale della retribuzione oraria lorda media dei dipendenti retribuiti di sesso maschile. Un valore negativo indica una retribuzione più alta per i dipendenti di sesso femminile.

PAI 13 - Diversità di genere nel Consiglio di Amministrazione

Questo indicatore rappresenta la percentuale di donne nei consigli di amministrazione delle società, calcolata sul numero totale dei membri del consiglio di amministrazione.

PAI 14 - Esposizione alle armi controverse (mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche e biologiche)

L'indicatore rappresenta la quota percentuale di investimenti in imprese coinvolte nella produzione o nella vendita di armi controverse. Un emittente è coinvolto se è dimostrato che ha contribuito a: sviluppo, produzione, acquisizione, stoccaggio, mantenimento o trasferimento (nonché l'assistenza una delle attività menzionate) di mine antiuomo, munizioni a grappolo, armi chimiche o armi biologiche.

PAI 15 – Intensità di GHG

Questo fattore fornisce l'intensità della produzione di emissioni di gas serra (GHG) per milione di euro di PIL del Paese beneficiario degli investimenti.

PAI 16 – Paesi soggetti a violazioni sociali che beneficiano degli investimenti

Questo fattore indica il numero di Paesi soggetti a violazioni sociali che beneficiano degli investimenti (numero assoluto e relativo, diviso tra tutti i Paesi che beneficiano degli investimenti), ai sensi dei trattati e delle convenzioni internazionali, dei principi delle Nazioni Unite e, dove applicabile, della normativa nazionale.

Il provider effettua un *Country Controversy Assessment* dei Paesi. La verifica della presenza di violazioni sociali riguarda i seguenti ambiti: Diritti umani, Diritti dei lavoratori, Lavoro minorile, Libertà di associazione, Discriminazione, Libertà di parola e di stampa, Pena di morte.

PAI 4 (tabella 2) – Investimenti effettuati in imprese che non adottano iniziative per ridurre le emissioni di carbonio (indicatore scelto dalla Compagnia)

Questo fattore indica la quota di investimenti in imprese che non hanno adottato iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio al fine di allinearsi all'Accordo di Parigi. Ai fini di questo indicatore PAI, il provider considera che le aziende con iniziative di riduzione delle emissioni di carbonio volte ad allinearsi all'Accordo di Parigi siano solo quelle che si sono prefissate o si sono formalmente impegnate a porsi obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio approvati dall'SBTi (*Science Based Targets initiative*).

PAI 21 (tabella 3) - Indice di Percezione della Corruzione (indicatore scelto dalla Compagnia)

Questo indicatore misura la percezione della corruzione (*Corruption Perspective Index - CPI*) di Transparency International dei Paesi beneficiari degli investimenti. Transparency International misura e pubblica annualmente tali indici, che rappresentano un punto di riferimento globale in materia.

Questo fattore è rappresentato da un indicatore che si colloca fra 1 (peggiore) a 4 (migliore), in base al grado di corruzione percepita tra i funzionari pubblici e i politici in occasione di indagini condotte da esperti indipendenti:

D-	D	D+	C-	C	C+	B-	B	B+	A-	A	A+
1,00	1,25	1,50	1,75	2,00	2,25	2,50	2,75	3,00	3,25	3,50	3,75
<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<	<
1,25	1,50	1,75	2,00	2,25	2,50	2,75	3,00	3,25	3,50	3,75	4,00
scadente			medio			buono			eccellente		

4. Politiche di impegno

In conformità con la Direttiva europea 2017/828 relativa all'esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate nonché con il relativo regolamento di attuazione in Italia applicabile alle imprese di assicurazione (Regolamento IVASS n. 46 del 17 novembre 2020 recante disposizioni in materia di trasparenza della politica di impegno e degli elementi di strategia di investimento azionario delle imprese di assicurazione o di riassicurazione, ai sensi dell'articolo 124 novies, comma 3 del testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) la Compagnia ha comunicato al pubblico che non ha adottato una politica di impegno per i propri investimenti azionari diretti, a causa della residualità degli investimenti diretti in azioni.

L'esposizione diretta in titoli azionari viene gestita nel rispetto di quanto previsto dalla propria Politica di Investimento, che viene aggiornata con periodicità almeno annuale, e dei relativi limiti investimento che vengono monitorati nei Comitati Investimenti.

5. Riferimenti alle norme internazionali

La Compagnia tiene in debita considerazione gli impegni assunti in materia di sostenibilità e a tal proposito evidenzia l'adesione al **Global Compact delle Nazioni Unite**, l'iniziativa globale delle Nazioni Unite che ha l'obiettivo di incoraggiare le imprese a rendere il proprio business etico e sostenibile attraverso la promozione di

dieci principi fondamentali relativi al rispetto dei diritti umani, all'applicazione di eque condizioni di lavoro, alla protezione dell'ambiente e alla lotta alla corruzione.

Il rispetto degli impegni e delle fonti sopra menzionate avviene mediante l'impiego di metodologie e dati meglio descritti all'interno della presente Dichiarazione.

Da alcuni anni vengono effettuate analisi quali-quantitative prospettive dedicate ai rischi climatici. Man mano la base dati degli asset analizzati per comprendere l'esposizione al rischio di transizione è stata ampliata ed anche gli scenari di stress applicati sono stati aggiornati.

La Compagnia ha un'esposizione residua limitata al rischio di transizione. Il numero di asset teoricamente esposti non è bassissimo ma il portafoglio risulta ben equilibrato riducendo per la sua stessa costruzione il rischio stesso. Per quanto riguarda la valutazione del rischio fisico, ovvero quello derivante dagli effetti fisici del cambiamento climatico, anche sommando l'esposizione Property (immobili di proprietà e investimenti immobiliari) al rischio di aumento della mortalità, l'esposizione si mantiene nulla.

6. Raffronto storico

Il confronto tra i risultati PAI 2023, 2024 e 2025 (visualizzati nel paragrafo 2. Descrizione dei principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità) è influenzato dalla disponibilità dei dati di dettaglio dei provider utilizzati, in particolare per gli emittenti detenuti indirettamente nei fondi sui quali la Compagnia si impegna nel continuo per reperire i dati di *lookthrough*.